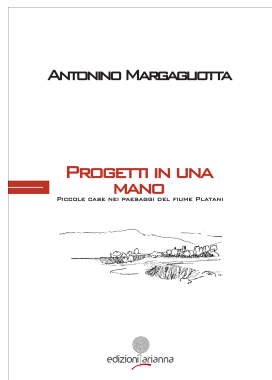


Progetti in una mano

Piccole case nei paesaggi del fiume Platani
di Antonino Margagliotta



Editore: Edizioni Arianna

Genere: Architettura. Questioni del Progetto

Anno pubblicazione: 2014

Pagine: 112

Prezzo: 10,00

isbn: 9788898351718

Recensione

“La piccola casa ha rispetto (o timore?) per le cose di natura: «l’herbe est une belle chose - dice Le Corbusier - la forêt aussi. La maison se posera sur l’herbe comme un objet, sans rien déranger» . Tuttavia appartiene anche alla terra, essa stessa pensata come un albero . La casa vive così «con i sassi del campo, in comunione con il fiore che cade e l’erba che secca... Era per me impensabile, o per lo meno intollerabile, - scrive F.L. Wright a proposito del progetto di Taliesin - che potesse essere posta su quell’area amata una casa qualunque. Sapevo bene che nessuna casa dovrebbe mai essere posta su una collina o su qualsiasi luogo. La casa doveva essere della collina. Appartenere ad essa. Collina e casa dovevano vivere assieme, ciascuna più felice grazie all’altra»

.

La piccola casa ascolta il luogo e, perciò, fa poco rumore: è un objet trouvé nello spazio della natura e non rinuncia a sussurrare le parole dell’architettura. La consistenza e la dimensione strettamente necessaria degli spazi interni sono un invito a stare fuori, a vivere all’aria aperta, a muoversi e a toccare con mano il terreno, l’erba, i fiori, la roccia, le canne, l’acqua, rammentando a tutti che essa è una porziuncola dentro la grande costruzione che ha per tetto il cielo.

La piccola casa è, quindi, un presidio per vivere a contatto con la natura e, contemporaneamente, un punto fermo nel continuo divenire delle stagioni e nel lento trascorrere del tempo; per chi la progetta e la abita costituisce, anche, uno stimolo per farsi

Progetti in una mano

Piccole case nei paesaggi del fiume Platani
di Antonino Margagliotta

attenti alle cose minute. Del resto il mondo della natura e della campagna hanno da sempre suggerito l'umile realtà e il mistero che celano le piccole cose!

La piccola casa ha una struttura formale di grande semplicità che non intende negare la complessità dell'organismo né, tanto meno, semplificare le questioni che il progetto affronta. Il piccolo progetto, semmai, ha la straordinaria complessità che gli deriva dal bisogno di rifuggire il banale e la semplificazione, attraverso una procedura in cui la semplicità non è il punto di partenza ma l'arrivo del percorso. In un mondo divenuto sempre più complicato, che esalta il consumo senza limiti e l'eccesso, la ricerca della semplicità impone al progetto - e alla vita - di scegliere la sobrietà e di rifuggire la ridondanza, di eliminare il superfluo." [cfr pagg. 11-12]